Cultura - Spettacoli

LA SESIA Segui gli aggiornamenti su www.lasesia.vercelli.it

Università medievale, storia ancora in parte sconosciuta

Il percorso di ricerca descritto da Silvia Fazzo docente all'Upo e le vicende dello Studium del 1228

Un'Università medievale dalla storia ancora in parte sconosciuta, un patrimonio di studi da riscoprire e nuovi interrogativi sul rapporto tra Antonio da Padova e Tommaso Gallo. È il percorso di ricerca descritto dalla professoressa Silvia Fazzo dell'Università del Piemonte Orientale, che ripercorre, in sintesi, le vicende dello Studium di Vercelli, fondato nel 1228. Un contributo che, in vista dell'ottavo centenario, riaccende l'attenzione sul ruolo della città nella cultura e nella teologia medievale. Il nostro viaggio nel tempo comincia con un interrogativo:

Come può un'università medievale lasciare così poche tracce della propria attività?

A rispondere è la professoressa Silvia Fazzo: È la domanda che accompagna la ricerca sullo Studium di Vercelli, fondato nel 1228, mentre l'Università del Piemonte Orientale si prepara a celebrarne gli ottocento anni. Negli ultimi tre anni, 2024 - 2026, un ciclo di incontri, promosso da Upo – Disum e Meic, "Con la Città e per la Pace. L'Università a Vercelli verso l'ottavo centenario (1228-2028)", ha cercato di riportare alla luce questa storia luminosa. Un convegno organizzato dall'Upo – Disum, il 24 maggio 2024: L'Università di Vercelli nel XIII secolo, ha invece rappresentato un'occasione per approfondire la tematica. Il lavoro del 26 febbraio del 2025, «L'Università di Vercelli nel XIII secolo. Lavori in corso», è stato concentrato su Tommaso Gallo, grande interprete medievale della teologia del cosiddetto Dionigi l'Areopagita. Il convegno internazionale su Tommaso, organizzato nella Cripta di Sant' Andrea il 14 maggio 2026: «Thomas Gallus Vercellensis, primo abate di Sant'Andrea», ha concluso il ciclo, non la ricerca. Un nuovo, ulteriore convegno, promosso dall'Upo e dall'Arcidiocesi, con il sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli, è previsto nel 2027 – ha annunciato Silvia Fazzo.



La carta fondativa dello Studium, sottoscritta a Padova il 4 aprile 1228, prevedeva quattordici docenti: un docente di teologia, tre di diritto civile, due decretisti e due decretalisti, due di medicina, due di dialettica e due di grammatica. Il Comune di Vercelli si impegnava inoltre a garantire cinquecento alloggi agli studenti, insieme a ulteriori agevolazioni economiche.

Un progetto di largo respiro, del cui seguito sappiamo ancora troppo poco. Dell'insegnamento della medicina restano testimonianze scarsissime: conosciamo almeno il nome di uno studente che conseguì il titolo, Giovanni de Cazanis, di Novara. Per la teologia, parrebbe restare ancora meno. Eppure, le iniziative vercellesi hanno smosso le acque. Il 21 e 22 settembre 2026, a Padova, il Centro Studi Antoniani ha dedicato un'iniziativa al tema: «Antonio da Padova, Tommaso Gallo e la tradizione vittorina. Incroci e influenze».

L'evento ha messo criticamente al centro una questione di grande interesse per la storia della città: Antonio da Padova potrebbe essere stato allievo di Tommaso Gallo?

La testimonianza viene proprio da Tommaso, nella sua opera maggiore, "L'Explanatio in libros Dionysii". Il passo è spesso letto parzialmente, omettendo parole, come attestazione di un rapporto personale. Tommaso scrive di didattica della teologia e del caso speciale di Antonio: «Quod et in Antonio... familiariter expertus sum», espressione intesa sovente come «sono stato amico di Antonio». Ma il passo dice qualcosa di diverso. Una lettura più attenta del contesto rivela infatti come Tommaso Gallo, attraverso la propria esperienza con Antonio, il santo frate minore, evidenzi la capacità di uno studente meno colto di altri, ma più pronto ad apprendere la teologia mistica, assimilandola e conservandola stabilmente, proprio come nel caso di Antonio. Il lessico e il carattere pedagogico del passo indica una relazione di discepolato tra Antonio da Padova e Tommaso Gallo, aprendo nuove prospettive di ricerca sulla formazione teologica del Santo.

Un altro indizio viene dai "Sermones" di Antonio, nei quali le opere di scienze naturali di Aristotele sono citate ben 95 volte. Il dato solleva la questione dei luoghi e dei maestri attraverso cui Antonio abbia preso familiarità con i testi aristotelici, che circolavano dal 1225 in Europa grazie alle traduzioni arabo-latine. A questi indizi si affiancano le antiche cronache francescane. Gli "Acta Sanctorum" (Iunii, II, 13 giugno, § 19, p. 708; Anversa, 1698) raccontano che Antonio, «con il beneplacito» di Francesco, fu il primo frate studente di teologia, insieme ad Adamo di Marisco, e che i due si recarono presso l'abate della basilica di Sant'Andrea di Vercelli, considerato il più eccellente fra i teologi del tempo. Qualora gli Acta conservassero una memoria storica attendibile, l'insegnamento di Tommaso dovrebbe essere cominciato prima del 1228. Antonio, morto nel 1231, avrebbe inoltre, potuto proseguire la formazione con presenze saltuarie, mentre era impegnato negli incarichi dell'Ordine. Si apre un capitolo ancora da scrivere nella storia del pensiero medievale e sulla nascita della teologia francescana, ha concluso Silvia Fazzo.

Robertino Giardina

Etica nella fotografia naturalistica: mostra a Bard

"Oltre lo scatto. Intrecci"

Biodiversità, etica e natura al centro del nuovo progetto espositivo curato da Parco Nazionale Gran Paradiso e Forte di Bard. La collaborazione tra il Parco Nazionale Gran Paradiso e il Forte di Bard si traduce in un nuovo progetto espositivo che prosegue il percorso divulgativo avviato assieme nel 2025 con la mostra "Oltre lo scatto".

Sabato 17 ottobre, alle 11, verrà inaugurata l'esposizione "Oltre lo scatto. Intrecci" che unisce l'attenzione al tema dell'etica nella fotografia naturalistica con un ampio focus dedicato alla biodiversità e al suo valore. La mostra guiderà il visitatore alla scoperta della complessità biologica del nostro Pianeta, intesa come il risultato di relazioni continue tra gli organismi e l'ambiente da cui dipende la sopravvivenza stessa degli ecosistemi.

Il progetto è curato da Marcella Tortorelli e Elisa Ortoffi, con la supervisione scientifica di Ramona Viterbi, Responsabile del servizio biodiversità e ricerca scientifica del Parco Nazionale Gran Paradiso. Ospitata all'interno delle sale delle Scuderie del Forte, l'esposizione presenta 28 fotografie di autori vari tratte dall'archivio del Parco Nazionale Gran Paradiso e sei approfondimenti tematici: Biodiversità e ambienti alpini, con l'illustrazione del progetto ventennale di monitoraggio della fauna selvatica alpina; cos'è la Biodiversità; i servizi ecosistemici, cioè i benefici che gli ecosistemi naturali garantiscono al genere umano. E ancora: i cambiamenti climatici e le strategie di adattamento adottate dalle diverse specie; i rischi che corre lo stambecco del Parco Nazionale Gran Paradiso; l'ultimo approfondimento è dedicato all'etica nella fotografia naturalistica.

La mostra intende così proporre al pubblico un viaggio di consapevolezza per comprendere come ogni gesto, ogni scelta, ogni scatto lasci un segno e per far meglio capire il valore della biodiversità e le sue fragilità di fronte all'impatto dei cambiamenti climatici. L'ingresso è incluso nel biglietto di accesso al Forte di Bard. La mostra sarà visitabile dal 17 ottobre al 29 novembre nei giorni feriali dalle 10 alle 18; sabato, domenica e festivi: dalle 10 alle 19. Chiuso il lunedì. Per ulteriori informazioni: www.pngp.it | www.fortedibard.it.

RADICI EBRAICHE, BOTANICA E TORAH

- Un viaggio affascinante che ripercorre le radici della tradizione ebraica attraverso la lente dell'ambiente e della natura. Prenderà il via il prossimo 20 ottobre, con tappa a Vercelli il 21, il tour di presentazione del saggio "Scrittura e natura. Alberi, piante, uomini e donne nella Torah" (Edizioni San Paolo), firmato da Massimiliano Boni. L'iniziativa, promossa in sinergia tra diverse realtà ebraiche del territorio, toccherà tre importanti Comunità ebraiche nord-italiane: Torino, Vercelli e Genova. In città la presentazione avrà luogo nella Sala Foa, sede della Comunità Ebraica di Vercelli, il 21 ottobre alle 17. A Vercelli, l'autore dialogherà con Elisabetta Dellavalle, storica dell'arte e giornalista.

"FRANCESCO" DI ALDA MERINI

La parrocchia di San Lorenzo in Confienza presenta "Una creatura: spettacolo ispirato al poemetto Francesco, tratto da Corpo d'amore di Alda Merini. È in programma venerdì 16 ottobre, alle 21, nella chiesa della Madonna del Carmine.